

Cesenatico

LA PRESA DI POSIZIONE DI CGIL, CISL E UIL

Sì alla tassa di soggiorno dai sindacati confederali

Segnalati la forte evasione fiscale e il sommerso presenti in città e si punta a ridurre l'aliquota Irpef

CESENATICO

ANTONIO LOMBARDI

I sindacati, Cgil-Cisl-Uil, nel ribadire l'opportunità di applicare l'imposta di soggiorno, in prospettiva di una maggiore equità contributiva, non fanno mistero nell'evidenziare come a Cesenatico sia forte la percezione di un alto tasso di evasione fiscale e sommerso. Evasione e sommerso che generano evidenti anomalie e differenze tra cittadini, con dichiarazioni dei redditi che relegano Cesenatico sotto la media provinciale, regionale e nazionale.

Tasse già alte

In un documento unitario Cgil-Cisl-Uil con i segretari Silla Bucci, Filippo Pieri e Marcello Borghetti mettono in correlazione la mancata applicazione fino ad oggi dell'imposta di soggiorno -applicata un po' ovunque nelle località turistiche, anche in Riviera - e il massimo dell'addi-

zionale Irpef che pagano i contribuenti di Cesenatico. Tanto più nel caso di lavoratori dipendenti, pensionati e cittadini onesti che dichiarano per intero l'imponibile percepito. A giudizio del sindacato si deve cogliere questa occasione dell'imposta di soggiorno resa possibile da un provvedimento del governo, dopo che dal 2016 ne era prevista l'impossibilità di introduzione. Si dichiara: «Dal bilancio 2015 nel Comune di Cesenatico si è presa la scelta, dalla precedente amministrazione, di raddoppiare l'addizionale Irpef comunale, che passava dal 0,4 allo 0,8 per mille ovvero al limite massimo consentito. Si è trattato di una decisione che ha certamente aumentato le tasse ai cittadini del Comune e in particolare ai lavoratori dipendenti e ai pensionati».

Forte evasione

Inoltre fanno notare i sindacati come per «Cesenatico è forte la



La riviera di Cesenatico FOTO GIANMARIA ZANOTTI

percezione di un alto tasso di evasione fiscale e di sommerso. Che genera evidenti anomalie sulle quali occorrerebbe intervenire decisamente, per recuperare equità fiscale e risorse fondamentali alla collettività».

Sì a tassa di soggiorno

Cgil-Cisl-Uil ribadiscono l'opportunità di introdurre la tassa

di soggiorno, «convinti che se spiegata con lungimiranza, questa tassa non pregiudicherà il rapporto con i turisti e con gli operatori del settore e nello stesso tempo permetterà a Cesenatico di disporre di risorse per la promozione turistica e per il miglioramento e la riqualificazione delle infrastrutture e delle aree turistiche senza incidere sui cit-

tadini di Cesenatico, come peraltro avviene già in molti Comuni limitrofi». Il sindacato sollecita in premessa un ragionamento complessivo sulla tassazione, teso a una maggiore equità e rigore nei confronti degli evasori. Convenendo che dopo l'istituzione della tassa di soggiorno, sia giunto il momento di aggiustare il tiro sull'addizionale Irpef.